

PRO-MEMORIA PER GLI AMMINISTRATORI DI BERGAMO 2014-2019

"I CENTRI STORICI DEVONO ESSERE PARTE DELL'ORGANISMO CITTÀ E NON DEI LUOGHI CHE STANNO ACCANTO, A PARTE. RICUCIRE SIGNIFICA COSTRUIRE COLLEGAMENTI: PUÒ ESSERE L'ASCENSORE O UN'ALTRA FUNICOLARE...E POI OPERARE SUL TESSUTO URBANO IN MODO CHE ANCHE I CENTRI STORICI VIVANO, PALPITINO, SIANO CITTÀ E NON MUSEO DELLA CITTÀ. I BERGAMASCHI SENTONO IL BISOGNO DI CITTÀ ALTA. LA VIVONO. QUESTA È UNA RICUCITURA. PRIMA HO FATTO UN GIRO IN PIAZZA VECCHIA E NELLE VIE INTORNO, MI HA COLPITO L'ASPETTO DOMESTICO, LA NORMALITÀ...DOVETE DIFENDERE QUESTA NORMALITÀ, QUESTA "DOMESTICITÀ"...LA GENTE, LE FAMIGLIE, FAMIGLIE NORMALI, BAMBINI, VECCHI. CITTÀ ALTA DEVE ESSERE POPOLATA, BISOGNA FARE IN MODO CHE NON CI SIA SOLTANTO UN'ÉLITE, MA CHE CONTINUINO A VIVERCI TUTTI GLI STRATI SOCIALI, SEMPRE DI PIÙ. COSÌ DIFENDIAMO ANCHE L'ORATORIO E LA LIBRERIA E IL MACELLAIO E IL SALUMIERE...LA DIMENSIONE UMANA... ..LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEVONO FAVORIRE LA PERMANENZA DELLA GENTE NEI LUOGHI STORICI".

(INTERVISTA DI PAOLO ARESI ALL'ARCH.BOTTA - L'ECO DI BERGAMO - 5/9/2013)
 CONSIDERIAMO LE OPINIONI ESPRESSE DALL'ARCH.BOTTA NELL'INTERVISTA SOPRA RIPORTATA UNA OTTIMA SINTESI DI QUANTO L'ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E I COLLI VA SOSTENENDO DA DIVERSI ANNI, IN CONTINUITÀ CON LE AZIONI DEL GRUPPO D'IMPEGNO CHE L'HA PRECEDUTA, CON PROPOSTE, RICHIESTE, PROTESTE IN RELAZIONE AI PROBLEMI DEL CENTRO STORICO E DEI COLLI.



REALIZZARE IL **PROGETTO CARMINE/S.AGATA** ANCHE NELLA PARTE CHE PREVEDE NUOVE ABITAZIONI, SPAZI E SERVIZI PER LA COMUNITÀ



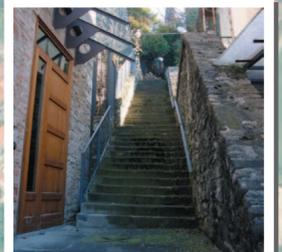
RENDERE FRUIBILI I **SITI ARCHEOLOGICI** E LE EMERGENZE STORICHE IN STATO DI ABBANDONO (VIA RIVOLA, PERCORSO DEI VASI, LAVATOI, CISTERNE E FONTANE)



COMPLETARE L'INSTALLAZIONE DELLE **TELECAMERE DI CONTROLLO** DELLA ZTL 0-24 DEL CENTRO STORICO IN VIA S.LORENZO E IN VIA S.PANCRAZIO



ABBANDONARE IL **PROGETTO DEL MAXI-PARCHEGGIO** IN VIA FARA, BONIFICANDO AL PIÙ PRESTO TUTTA L'AREA. REALIZZARE PARCHEGGI DI ASSESTAMENTO FUORI DALLE MURA PER I NON RESIDENTI E PARCHEGGI DENTRO LE MURA PER RESIDENTI E AVENTI DIRITTO, SECONDO QUANTO PREVEDE IL PIANO PARTICOLAREGGIATO PER CITTÀ ALTA E BORGO CANALE



VALORIZZARE IL **PARCO DELLA ROCCA**, ANCHE CON UN DIVERSO PERCORSO DI ACCESSO



VALORIZZARE IL **PARCO DEI COLLI**



LIBERARE PROGRESSIVAMENTE **LE PIAZZE DALLE AUTO** SECONDO UN PIANO GRADUALE E PREVIO COINVOLGIMENTO DI TUTTE LE REALTÀ SOCIALI INTERESSATE



REALIZZARE UN PIANO PER L'**APPROVVIGIONAMENTO DEI NEGOZI** COMPATIBILE CON IL CONTESTO (PICCOLI MEZZI ELETTRICI)



FAVORIRE LA PERMANENZA NEL CENTRO STORICO DI **NEGOZI DI PUBBLICA UTILITÀ** E L'APERTURA DI UN MINI-MARKET PER LE SPESE QUOTIDIANE



INDIVIDUARE UNA DEFINITIVA FUNZIONE PUBBLICA PER **PALAZZO SUARDI** FRA QUELLE IPOTIZZATE. REALIZZARE L'ENTRATA AL **TEATRO SOCIALE** DA PALAZZO SUARDI



IMPEDIRE L'**UTILIZZO DELLE MURA** COME CIRCONVALLAZIONE INTERNA DELLA CITTÀ (ADOPTARE FASCE ORARIE DI DIVIETO DI TRANSITO SUGLI ASSI VALTESSE - BORGO CANALE - VIA S.ALESSANDRO/VIA TRE ARMI, OLTRE CHE NELLE VIE PASCOLO DEI TEDESCHI, SUDORNO, TORNI, GENERALE MARIENI)



VALUTARE L'**IMPATTO AMBIENTALE DELLE MANIFESTAZIONI** NEGANDO L'USO E IL CONSUMO DEL CENTRO STORICO A QUELLE CHE OCCUPANO PER UN TEMPO PROLUNGATO SPAZI IMPORTANTI O SONO INCOERENTI CON L'AMBIENTE E LA VIVIBILITÀ DEL QUARTIERE (PIAZZA VERDE, GIMKANE SULLE MURA...) CALENDARIZZARE LE INIZIATIVE NEL CENTRO STORICO PER NON RENDERE IL QUARTIERE UNA FIERA CONTINUA



SUBORDINARE LA CONCESSIONE DEGLI **SPAZI ESTIVI SULLE MURA** ALL'ISTITUZIONE DI UN SERVIZIO DI NAVETTE IMPEDENDO CONTESTUALMENTE L'ACCESSO ALLE AUTOMOBILI



GARANTIRE UNA ADEGUATA **SORVEGLIANZA SERALE** E NOTTURNA



AVVIARE LA PROGRESSIVA **ESTENSIONE DELLA ZTL 0-24 ENTRO LE MURA** SFRUTTANDO DA SUBITO I PARCHEGGI ESISTENTI IN CITTÀ BASSA



LIMITARE LA DIFFUSIONE DEI DEHORS E **FAVORIRE LA SOSTA DELLE PERSONE** (PANCHINE, TAVOLINI) PER PERMETTERE A TUTTI DI GODERE A TITOLO GRATUITO LA CITTÀ E I SUOI PARCHI



ESTENDERE LA LIMITAZIONE DEGLI **ACCESSI IN CITTÀ ALTA AL TRAFFICO PRIVATO** SUPERANDO L'INEFFICACE E CONFUSIONARIA ORDINANZA A SINGHIOZZO ATTUALMENTE VIGENTE



CONSERVARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO IN CITTÀ ALTA E **RENDERE UTILIZZABILI LE CASE DI PROPRIETÀ COMUNALE** FAVORENDO IL PIENO UTILIZZO DELLE CASE VUOTE A FAVORE DI NUOVE FAMIGLIE



MANTENERE, POTENZIARE, RENDERE PIÙ EFFICACE E COMPETITIVO IL **TRASPORTO PUBBLICO** DA E PER CITTÀ ALTA E SUI COLLI, ANCHE CON METODI INNOVATIVI (TAXI A CHIAMATA CONVENZIONATI...)

QUALE FUTURO PER CITTÀ ALTA ?

Una domanda ai prossimi amministratori della Città

Il 18 aprile 2005 l'Amministrazione comunale approvava il Piano Particolareggiato di Recupero di Città Alta e Borgo Canale (PPRCA) che dava indicazioni sul futuro di Città Alta. Sono passati nove anni, il futuro di allora è diventato il presente dell'oggi: quali e quante finalità programmatiche del Piano si sono concretizzate? Per capirlo è opportuno partire dalle stesse indicazioni del Piano e metterle in relazione con l'attuale assetto del centro storico, risultato delle dinamiche di trasformazione intervenute in questi anni, osservate, descritte e denunciate dalla nostra Associazione.

Una contestualizzazione utile a puntualizzare il problema e alle auspicate risposte dei futuri amministratori della Città.

CHE COSA DICE IL PIANO PARTICOLAREGGIATO

Il Piano considera Città Alta come un possibile centro culturale , turistico, educativo universitario e direzionale di grande pregio, capace di animare le attività sociali dell'intero territorio comprensoriale.

Il Piano vuole sorreggere opinioni forti, scelte strategiche, strumentazioni aperte che sappiano rispondere ai vari livelli di domande esterne, alle diverse scale dell'utilizzazione, ai diversi gradi di intervento per l'approfondimento del grado conoscitivo sotto i correlati aspetti fisico-ambientale, socio-culturale, produttivo-interculturale.

Il Piano si ripropone nelle Finalità, Art.13 Norme Tecniche di Attuazione,...di operare nella direzione della valorizzazione attiva del patrimonio storico, della riqualificazione ambientale, ove nell'ambiente si vuole ricomprendere oltre all'aspetto fisico quello sociale e funzionale, finalizzato alla valorizzazione attiva, al recupero di identità, autonomia, funzionalità della città antica, nucleo storico.

Tra i programmi di intervento da parte della A. C. vi sono quelli di:

- la costituzione di una adeguata struttura gestionale permanente
- la realizzazione di parcheggi in sottosuolo pertinenziali
- l'utilizzo del patrimonio comunale, non monumentale, per il soddisfacimento dei bisogni in termini di esercizi commerciali di vicinato e di edilizia sociale
- l'individuazione e promozione dei negozi storici e di servizio da riconoscersi come servizio nel Piano dei Servizi ai sensi della LR 12 /2005, anche attraverso un patto per la qualità degli esercizi pubblici in città alta in collaborazione con la C.C.I.A.A. e le associazioni di categoria
- la promozione e orientamento coordinato dei finanziamenti pubblici e degli investimenti privati (ART.69).



LE CONSIDERAZIONI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Vocazione che pare consona ricordando che in Città Alta vi sono sette attività museali (di cui due di recente istituzione, il Museo del '500 e il Museo del Duomo), importanti istituzioni come ad esempio la Biblioteca Mai, il Teatro Tascabile di Bergamo (TTB), il Seminario Veronelli (Associazione per la cultura del vino e degli alimenti), attività scolastiche sino all'Università, istituzioni religiose come il Seminario e la sede vescovile, emergenze edilizie di grande pregio ed una struttura medioevale collinare circondata da mura di grande attrattiva turistica.

Per far questo vengono fornite una serie di indicazioni relative alla destinazione di alcuni edifici monumentali (Sant'Agata, il Carmine, San Francesco) e sarà l'Amministrazione Comunale ad adottare azioni per l'attuazione di connessioni infrastrutturali, vedi ad esempio il collegamento con Città Bassa (funicolare tra le piscine e Colle Aperto, risalita meccanizzata da via Baioni verso Sant'Agostino e parcheggi pertinenziali nel sottosuolo).

Per gli altri interventi è previsto di identificare delle modalità per veicolare interessi ed investimenti economici nei vari settori pubblici (UE, Regione, Comune etc.) ed anche privati.

Leggendo queste previsioni e indirizzi di intervento ci rendiamo conto che si è trattato di **buone intenzioni non applicate sino ad oggi** e che hanno in ogni caso trascurato il fenomeno macroscopico dello spopolamento e delle modifiche sociali di Città Alta e Borgo Canale, in atto da ben più dei nove anni trascorsi dall'approvazione del Piano, senza prevedere quei correttivi che solo l'Amministrazione Comunale può attuare, con politiche sociali basate ad esempio sull'utilizzo delle sue proprietà edilizie e tramite convenzioni con privati ed enti religiosi.

È solo di questi giorni l'annuncio della Amministrazione Comunale di voler sistemare 45 alloggi per l'edilizia residenziale pubblica (Erp) in Città Alta da dedicare a giovani coppie.

Ben venga questa tardiva iniziativa!

Ci teniamo a ricordare che **la denuncia del calo di popolazione, della modifica della composizione sociale del quartiere**, e della necessità di usare come possibile correttivo le proprietà edilizie comunali **è stata da noi fatta nel 2007**, documentando le nostre rilevazioni ed inviando il documento (Bergamora n°26) a tutte le forze politiche in Consiglio Comunale.

Guardando la situazione di oggi, in riferimento alle indicazioni del Piano constatiamo di non essere in grado di riconoscere segni di intervento (escluso il ripristino del Teatro Sociale spinto già nel 2002 dalla Associazione di cittadini per la Fabbrica del Teatro Sociale).

Veniamo solo a conoscenza di modifiche di scelta (non ancora attuate) che scardinano le previsioni del Piano.

Le più macroscopiche riguardano:

- **le previsioni di utilizzo di edifici monumentali come Sant'Agata ed il Carmine non più Centro Culturale ed ampliamento del Museo Archeologico,**
- **la cancellazione, già in fase di approvazione, della risalita a Colle Aperto con funicolare dalle piscine,**
- **lo sviluppo dell'Orto Botanico verso Astino invece che verso Porta Garibaldi,**
- **la vendita di proprietà comunali (appartamento in via Salvecchio) invece di utilizzarle per le necessità locali.**

Nel frattempo non solo Città Alta (2575 abitanti a gennaio 2013) e Borgo Canale (279 abitanti al 2013) perdono abitanti (360 solo dal 2005 al 2013 tra Città Alta e Borgo Canale come risulta dai dati anagrafici annuali del Comune di Bergamo) ma è avvenuta una forte modifica nella composizione sociale.

Confrontando i dati dei censimenti 1971 e 2001, si è constatato che da una distribuzione sociale molto simile tra C.A. entro le mura, e tutta l'intera città di Bergamo, si è arrivati nel 2001 (oltre ad un calo di 1270 abitanti) alla presenza del 16% in più, per C.A., rispetto all'intera città, di ceti considerati benestanti (imprenditori, liberi professionisti, lavoratori in proprio)

Da queste rilevazioni sono trascorsi 13 anni, con un censimento nel 2011 di cui non si conosce alcun dato relativo a Bergamo! Quale è la situazione di oggi dal punto di vista della distribuzione sociale? Riteniamo sia urgente saperlo per orientare scelte future.

Scompaiono i negozi di vicinato, aumentano i negozi di abbigliamento, dei souvenirs, le offerte di ristorazione, di alloggio e i cambi di genere dei negozi avvengono con grande frequenza non solo per la crisi in atto ma anche, pare, a causa del costo degli affitti.

Possiamo ritenere che i principi del Piano siano ancora validi a condizione che esista una regia che operi per ridurre sia esodo che le modifiche sociali della popolazione, che coordini ed incoraggi, ad esempio, le singole iniziative dei musei e degli enti culturali, che contribuisca al riequilibrio delle attività commerciali, che segua l'evoluzione della ospitalità.

Ricordiamo che **favorire la permanenza nel centro storico di negozi utili al soddisfacimento delle necessità quotidiane della gente che vi abita contribuisce a salvaguardare il tessuto sociale, tutelando i bisogni dei più deboli, anziani in primo luogo** (23,5 % della popolazione di C.A. e B.C. superiore ai 65 anni), che hanno difficoltà a rifornirsi presso i supermercati o punti vendita lontani. **Resta formalmente un anno di vita del Piano.**

Cosa succederà alla scadenza? Verrà studiato un nuovo Piano che non verrà applicato per altri 10 anni o si cercherà di rendere vivo il Piano, oggi ancora vigente, intervenendo con opportuni aggiornamenti?

Nino Gandini

ISCRIVITI ALL'ASSOCIAZIONE PER SOSTENERE LE NOSTRE ATTIVITÀ E LA PUBBLICAZIONE DI QUESTO GIORNALE !

Rivolgi direttamente a **Rosangela Moriggi**
035/253146 (Segreteria telefonica)

Oppure scrivici tramite il nostro sito:
www.associazionecittaalta.org

O fai il versamento della tua quota annuale (da un minimo di 10 euro) sul nostro conto corrente:
IBAN IT15T 0542 8111 0700 0000 0012 64



A PROPOSITO DI PARTECIPAZIONE

Ci è capitato spessissimo in questi anni di scrivere ai nostri amministratori per chiedere chiarimenti, fare proposte, denunciare situazioni problematiche. Il più delle volte abbiamo ricevuto risposte generiche ed evasive o, spesso, non abbiamo ricevuto alcuna risposta.

L'amministrazione uscente aveva individuato nella signora Frosio Roncalli la delegata per i problemi di Città Alta: noi però l'abbiamo incontrata solo una volta all'inizio del mandato. La Circoscrizione n°3 aveva poi istituito un tavolo di incontro fra tutte le realtà associative per favorire un confronto sui problemi di Città Alta e dei Colli. Questo gruppo, coordinato da Francesco Alleva, si è in effetti periodicamente riunito ma, pur essendo gli incontri aperti a tutte le realtà associative nessuna, esclusa la nostra, vi ha partecipato. Del resto abbiamo constatato che gli amministratori hanno di fatto ignorato l'esistenza di questo gruppo di lavoro, preferendo aprire sui singoli problemi tavoli di confronto separati e scegliendo di volta in volta gli interlocutori privilegiati per affrontare le varie problematiche.

Noi abbiamo una concezione diversa della partecipazione.

Pensiamo che i cittadini, tutti i cittadini, abbiano il diritto di partecipare alle scelte che riguardano gli spazi che vivono e di far sentire la propria voce, mettendola a confronto con quella di tutti gli altri, sottoponendo le proprie idee e le proprie istanze alla verifica di un confronto anche acceso e conflittuale ma corretto e aperto per arrivare a scelte condivise.

Si può fare! E impareremo come, ascoltando gli esempi concreti che verranno presentati nel Convegno "Prendere parte ed essere parte" che il 5 aprile il Coordinamento dei Comitati ed Associazioni di quartiere (di cui la nostra Associazione fa parte) ha organizzato proprio sul tema della partecipazione.



Modelli, strumenti, tecnologie e nuove forme di partecipazione dei cittadini

A cura dell'Università degli Studi di Bergamo

9.30
PRESENTAZIONE: arch. Maria Claudia Peretti - Presidente Italia Nostra Bergamo

INTRODUCE E COORDINA
Fuvo Adobati - Università degli Studi di Bergamo - Centro Studi sul Territorio "Lello Pagan" (CST)

10.00
TRA RESISTENZA E RESILIENZA L'EVOLVERSI DELLE PRATICHE ECONOMICHE ALTERNATIVE
Francesca Forno - Università degli Studi di Bergamo - Osservatorio Cores CST

10.30
PROCESSI DECISIONALI INCLUSIVI PER LA GOVERNANCE URBANA IN EUROPA: LE POTENZIALITÀ DEI SISTEMI CARTOGRAFICI COLLABORATIVI NEL WEB
Federica Burri - Università degli Studi di Bergamo - Laboratorio Cartografico Diathesis CST

11.00
MEDIA, CULTURE CIVICHE E PARTECIPAZIONE
Francesca Pasquali - Università degli Studi di Bergamo, Dipartimento di Lingua, Letterature straniere e comunicazione

11.30
PARTECIPAZIONE, SOSTENIBILITÀ E BENI COMUNI
Mano Salomone - Università degli Studi di Bergamo, Dipartimento di Scienze umane e sociali

12.00
IL NUOVO APPORTO PARTECIPATIVO AI PROCEDIMENTI DI REGOLAZIONE LEGISLATIVA E DI PIANIFICAZIONE
Paola Brambilla - Presidente WWF Lombardia

Dalla teoria alla pratica: esempi, punti di forza, criticità

A cura del Coordinamento Comitati e Associazioni dei quartieri di Bergamo

Coordina arch. Maria Claudia Peretti - Presidente Italia Nostra Bergamo

15.00
Introduzione: UNA PROPOSTA CONCRETA
Coordinamento dei Comitati e Associazioni dei quartieri di Bergamo

15.15
L'ESPERIENZA DI BOLOGNA: DAL PROGETTO PARTECIPATO DEL NAVILE ALL'URBAN CENTER
Strumenti, modalità, criticità e aspetti positivi di alcuni percorsi di partecipazione dei cittadini alle scelte urbanistiche.
Arch. Giovanni Gnocchini - Direttore Urban Center di Bologna

15.45
LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA DELLA MOBILITÀ: DAL QUARTIERE AL PUMS
Patrizia Malgieri - Direttore Area Pianificazione - TRT Trasporti e Territorio srl

16.15
LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEL COMPARTO DI PRATOCARASSO A BELLINZONA: DELINEARE L'EVOLUZIONE DEL TERRITORIO CON LA CITTADINANZA E ORIENTARLA ALLA SOSTENIBILITÀ
Felice Zanetti - Vicesindaco del Comune di Bellinzona

16.45
LA CONDIVISIONE DELLE POLITICHE URBANE: LA PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ DI ALBINO NEL PGT E NEI PROGETTI PILOTA
Arch. Davide Fortini - Responsabile progetto partecipato
Monia Carrara - Assessore alla Valle del Lupo e per i Rapporti con le Frazioni Albinesi

17.30-18.30
Domande dal pubblico e sintesi degli organizzatori

GUARDARE LONTANO: CI VUOLE CORAGGIO

Nel **1887** viene inaugurata la **funicolare** realizzando il **collegamento di Bergamo bassa con Città Alta**; nel **1912** entra in funzione la **funicolare di S.Vigilio**, consentendo un facile accesso ai Colli; è del **1935** il **piano di Luigi Angelini** per il risanamento delle abitazioni nel centro storico e del **1951** l'**introduzione nel Piano Regolatore della norma detta del "cinquantesimo" sui Colli** per salvarli dalla speculazione edilizia.

Quattro interventi che possiamo definire lungimiranti, capaci di guardare lontano.



In seguito furono le battaglie del Gruppo di Impegno per i problemi di Città Alta a denunciare l'esodo dei ceti più poveri dal centro storico e l'eccessiva invasione delle automobili, ottenendo l'introduzione della 167 per una residenza popolare e la definizione di una prima zona a traffico limitato con il divieto di parcheggiare in Piazza Vecchia.

Erano i **primi anni '70**.

Occorre poi arrivare agli **anni '90** perché, sempre su spinta di iniziative popolari, l'amministrazione firmasse una singhiozzante e tuttora osteggiata **ordinanza sperimentale che limita l'accesso privato delle au-**

tomobili entro le Mura per fasce orarie nei fine settimana, così complicata che nessuno riesce a memorizzarla.

Possiamo dire che le decisioni che hanno segnato importanti punti di cambiamento in Città Alta e Colli risalgono a più di 60 anni fa. Da allora i progetti, numerosi e interessanti, sono rimasti nel cassetto. Per tutti questi anni è prevalsa l'idea di una Città Alta che non aveva bisogno di particolari attenzioni.

E Città Alta, lasciata sola, si regola secondo le leggi di mercato: perde abitanti, espelle i ceti più deboli, diventa residenza per ricchi, sviluppa un turismo mordi e fuggi e un commercio orientato ai "bisogni" del turista, resta ostaggio delle automobili, smarrisce l'attrattiva dei suoi Colli ormai privati delle cosiddette "frasche" chiuse una ad una.

Eppure nove anni fa veniva approvato il Piano Particolareggiato per Città Alta e Borgo Canale che conteneva un'idea di Città Alta che noi abbiamo condiviso in molte parti.

Cosa è stato realizzato di quell'idea? Poco o niente ci pare!



Anzi la prima operazione dell'allora amministrazione

Veneziani, all'indomani dell'approvazione del piano, fu proprio quella di firmare una convenzione che, dando inizio alla "storia infinita" del parcheggio sotto l'ex Parco Faunistico della Rocca, tradiva uno dei principi sottesi al Piano stesso e cioè che, per limitare il traffico automobilistico, i parcheggi per i non residenti fossero collocati fuori dalle mura e dentro quelli per residenti e aventi diritto.



È notizia di questi giorni che il percorso delle città fortificate veneziane da Bergamo a Cipro entra nella rosa dei candidati a diventare "patrimonio dell'Unesco". Da molti anni si parla di questa possibilità. Cosa è stato fatto nel frattempo per favorire la nascita di un circuito pedonale ai piedi delle Mura collegandolo con i percorsi delle cannoniere? Eppure l'idea era ben illustrata in uno dei tanti progetti rimasti nel cassetto (Progetto Memorabilia: "Il Colle di Bergamo", 1988).

Ma bisognava "guardare lontano", ci voleva forse un'idea più chiara su cosa farne di Città Alta e dei Colli.

Gabriella Baiguini

LA STORIA INFINITA: il parcheggio sotto l'ex parco faunistico alla Rocca

Sono trascorsi dieci anni dalla stipula della convenzione, firmata nel 2004 dalla Amministrazione Veneziani, per costruire un parcheggio da 460 posti sotto l'ex parco faunistico della Rocca, utilizzabile anche per visitatori.

Subito contestato dalla nostra Associazione in particolare per l'incongruenza con quanto previsto dal piano particolareggiato Città Alta e Borgo Canale da cui si deduce l'opportunità di piccoli parcheggi entro le mura per i residenti e gli aventi diritto ed esterni per non residenti con accessi meccanizzati al centro storico, la storia del parcheggio ha poi subito vicende sempre più complesse.

- una frana nel 2009 ha messo in rilievo la **fragilità del sottosuolo** roccioso in cui si scavava .

- la ditta che effettuava i lavori di consolidamento è stata accusata di aver coperto l'area di scavo con centinaia di tonnellate di **rifiuti pericolosi**, la cui presenza è stata successivamente confermata.

- recentemente la rivista Micromega (Bergamo) ha accusato la società appaltatrice di **irregolarità amministrative e violazioni contrattuali**, con richiesta di chiarimenti alla A.C.



LO SCAVO VISTO DALL'ALTO

A questa ultima richiesta ci siamo associati chiedendo ancora una volta di far decadere la convenzione e di abbandonare il progetto bonificando l'intera area.

Ora da più parti (programmi elettorali) si adombra la possibilità di un drastico ridimensionamento del parcheggio per poterlo riservare ai soli residenti e aventi diritto e poter quindi vuotare le piazze di Città Alta: un facile slogan, mai declinato nelle sue implicazioni anche sociali. A quale prezzo i residenti dovrebbero spostare la propria auto dalle piazze? Nessuno ci ha mai dato una risposta nemmeno approssimativa.



LO SCAVO VISTO DA VIA FARA

A maggior ragione ora, dopo le vicende sopra riportate: quanto potrà venire a costare alla Bergamo Parcheggi, ammesso che accetti di farlo, rimuovere i rifiuti inquinanti, rimuovere le tonnellate di calcestruzzo gettati per arginare la frana, rivedere interamente il progetto, pagare le penali per i ritardi? Tanto, e sembra ovvio che vorrà ricavare un utile dall'affitto dei posti auto per rientrare da questi costi. Un parcheggio da Re Mida! Ma quale residente potrà mai caricarsi sulle spalle un simile costo? Un ulteriore fattore di espulsione in un tessuto già fragile e compromesso.

La bollente e costosissima "polpetta avvelenata", come abbiamo definito a suo tempo la convenzione, sta per passare oggi nelle mani della prossima Amministrazione .

Noi diciamo: basta!

Si pensino nuove soluzioni per l'accessibilità e la sosta in Città Alta: soluzioni integrate e condivise con la gente che ci abita e ci lavora, inserite in un progetto complessivo sul destino di Città Alta e dei Colli.

PAVIMENTAZIONE IN CITTÀ ALTA

Abbiamo più volte segnalato alla Circoscrizione n°3, nei periodici incontri in via San Lorenzo, il problema della pavimentazione in Città Alta inviando anche fotografie che illustravano gli effetti delle riparazioni effettuate bloccando i masselli in porfido con malta cementizia.

La nostra osservazione riguardava in particolare lo spessore della malta tra i masselli con rischio di slegamento all'usura della malta ed al fatto che la malta stessa creava impermeabilizzazione all'acqua.

Pigliando l'esempio di piazza Mercato delle Scarpe, dove gli interventi di riparazione hanno interessato superfici considerevoli, facciamo ora notare un altro aspetto estetico negativo che illustriamo con alcune foto.

Le riparazioni con malta sono molto più chiare dei masselli creando aree di diverso colore veramente antiestetiche in un centro medioevale considerato uno dei pregi della città.

Le stesse riparazioni, con malta chiara, sono ormai visibili, a macchie di leopardo, in tutta Città Alta ed inoltre la pavimentazione, in generale, è in uno stato deplorabile.

Ci è stato detto, dalla Circoscrizione, che l'esecuzione dei lavori è a capitolato per cui ci domandiamo chi ha approvato un capitolato che non tiene conto anche di un fattore estetico così importante in Città Alta.



LA PAVIMENTAZIONE IN PIAZZA MERCATO DELLE SCARPE

L'Assessore: "...Con il tempo si scurirà..." (ndr la malta)
Ma voi accettereste un lavoro così a casa vostra?

LATTERIA DI VIA COLLEONI

La latteria Locatelli di Emanuela Carenini in via Colleoni 22C dovrà chiudere perché l'edificio in cui si trova al piano terreno è stato messo in vendita.

La latteria, unica nel quartiere con questa denominazione, rappresenta uno dei negozi storici di Città Alta: con i suoi 55 anni di esercizio con l'attuale gestore e 15 con il gestore precedente è probabilmente il negozio di alimentari con maggior anzianità di servizio e rappresenta oggi l'unico punto vendita con prodotti di drogheria (detersivi e simili) nel quartiere.

Il ricambio di attività nei negozi di Città Alta è oggi vertiginoso e viene dettato non solo dalla crisi ma anche dagli alti affitti richiesti.

Il Piano Particolareggiato di Recupero di Città Alta e Borgo Canale vigente dal 2005, all'Art 69 delle Norme tecniche di Attuazione dice :

...!Amministrazione Comunale adotterà azioni per :

- **l'utilizzo del patrimonio comunale non monumentale per il soddisfacimento dei bisogni in termini di esercizi commerciali di vicinato e di edilizia sociale;**

- **l'individuazione e promozione dei negozi storici e di vicinato da riconoscersi come servizio nel Piano dei Servizi ai sensi della LR 12/2005 anche attraverso un patto per la qualità degli esercizi pubblici in città alta in collaborazione con la CCA e le associazioni di categoria.**

Ci sembra proprio il caso, a nove anni dalla approvazione del Piano Particolareggiato, di vedere applicata almeno una delle norme, la prima qui citata, che ci aveva convinto a suo tempo della bontà della

impostazione del Piano stesso per la vitalità di Città Alta.



Chiediamo quindi alla Amministrazione Comunale di esaminare il caso sopra riportato nello spirito del PPRCA.

Chiediamo altresì alla Amministrazione Comunale di impegnarsi fortemente nel rendere possibili le previsioni del piano per tutte le realtà di negozi di vicinato presenti in Città Alta, poiché temiamo che purtroppo la perdita di queste residue realtà

commerciali non finisca con la chiusura della latteria di via Colleoni: altri negozi hanno già chiuso e altri rischiano di doverlo fare a breve.

Ricordiamo che favorire la permanenza nel centro storico di negozi utili al soddisfacimento delle necessità quotidiane della gente che vi abita contribuisce a salvaguardare il tessuto sociale, tutelando i bisogni dei più deboli, anziani in primo luogo, che hanno difficoltà a rifornirsi presso supermercati o punti vendita lontani. Significa anche preservare l'aspetto domestico e di normalità tipico di un autentico centro storico abitato che è precisamente ciò che rende Città Alta così speciale.

IN QUESTO NUMERO DI BERGAMORE:

Pag.1/4 Pro-Memoria per gli Amministratori di Bergamo 2014-2019

Pag.2/3 Quale futuro per Città Alta?

Pag. Int A proposito di partecipazione Guardare lontano: ci vuole coraggio

La storia infinita
Latteria di Via Colleoni
Pavimentazione in Città Alta